AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

”QUI DI MASSAGGI SE NE FANNO POCHI” L’AQUILA SCOPRE IL SESSO ‘ALLA CINESE’

3 Luglio 2014



L’AQUILA – Era un via vai continuo e ad ogni ora di insospettabili cittadini, operai in trasferta impegnati nella ricostruzione, pensionati, quella che si svolgeva da più di un anno nei tre centri massaggi ‘Lin’ e ‘Shanghai’ dell’Aquila e ‘Valentina’, di Cappelle dei Marsi (L’Aquila).
Ma lì dentro, hanno scoperto gli inquirenti della Squadra Mobile dell’Aquila del dirigente Maurilio Grasso, di massaggi se ne facevano pochi.

Incessante e assai redditizia era invece la prostituzione di giovani donne cinesi.

L’inchiesta ha portato agli arresti domiciliari due donne, Fenfen Lin, 26 anni, residente all’Aquila, e Xuqi Ye, 38 anni residente a Torano Nuovo (Teramo). Ricercato è Rongpu Yang, 37 anni domiciliato all’Aquila.

Il quarto uomo, Alex, non meglio identificato, è recluso in carcere per il reato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.
Dalla lettura degli atti emergono i dettagli che offrono uno spaccato della quotidianità occulta e proibita della forse ex tranquilla ed forse ex benpensante provincia aquilana.

Partiamo dal centro massaggi Lin Massage di via Salaria antica est. Era gestito dalla cittadina cinese Lin Fenfen, mentre la persona che coordinava la prostituzione ed invitava raggiungere il centro anche quando le richieste erano di chiara natura sessuale, era il cittadino cinese Alex, residente in via Francesco Paolo Tosti a L’Aquila.

“La terminologia usata da Alex – si legge nel’ordinanza – non lasciava dubbi sulla possibilità di effettuare rapporti sessuali”.

Le immagini confermano l’attività di prostituzione fino al dicembre 2013 di una giovane ragazza cinese; e dal gennaio 2014 anche dalla titolare Lin Fenfen, con Alex che ricopriva il ruolo di centralinista e che si occupava della pulizia e sistemazione del lettino massaggi.
Ad inchiodare i due al reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione anche un’intercettazione ambientale, in cui un cliente aquilano riferisce a Lin Fenfen che “tutti gli uomini si recano al centro solo per farsi masturbare”, e la donna

conferma che “di massaggi in realtà se ne fanno pochi”.

Il cliente, che si era già recato in precedenza al centro, chiede poi notizie di una delle ‘’massaggiatrici”, considerata “molto brava e che si faceva toccare nelle parti intime”. Lin Fenfen assicura che sarebbe rientrata in un mese. Per gli inquirenti questa è un’altra prova che a Lin Fenfen e Alex va ascritta l’ipotesi di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, nei confronti della giovane cinese, e per Alex anche nei confronti di Lin Fenfen.

Il centro massaggi Shanghai di via Montorio al Vomano era gestito dall’attuale latitante Yang Rongpu, domiciliato in via Cheti a L’Aquila, insieme alla moglie Ye Xuqi, residente a Torano nuovo, in provincia di Teramo.

Le intercettazioni hanno avuto inizio nell’ottobre 2013 ed è subito risultato chiaro agli inquirenti che, in conversazioni telefoniche in lingua cinese, Yang Rongu fosse a capo dell’attività illecita. I filmati documentano poi “un’attività di prostituzione compiuta giornalmente, anche a intervalli di pochi minuti” anche con rapporti sessuali completi, a differenza di quello che accadeva al Lin Massage.

Vittime dello sfruttamento tre giovani donne cinesi, due delle quali identificate come la “ragazza cinese con gli occhiali” e la “ragazza cinesi senza occhiali”.

A prostituirsi anche Ye Xuqi, che svolgeva un ruolo di coordinatrice delle altre ragazze. Inoltre, le telecamere nascoste provano, si legge sempre nell’ordinanza, che Yang Rongpu e Ye Xuqi ricevevano i pagamenti delle prestazioni e prelevavano l’incasso a fine serata.

Yang Rongpu aveva poi avviato un altro centro massaggi, il ‘Valentina’, a Cappelle dei Marsi, nel comune di Scurcola Marsicana, in provincia dell’Aquila. Rappresentante legale e intestatario della licenza commerciale era un altro cittadino cinese, Yan Shujun.

Il nesso tra i due centri massaggi sarebbe provato dal fatto che l’utenza cellulare era la stessa e intestata anch’essa a Yan Shujun.

E c’è un video in cui Yang Rongpu porta in automobile due ‘massaggiatrici’ nel centro massaggi.

I prezzi variavano in base a ciò che le cinesi offrivano: se le donne si spogliavano nude, facendosi anche toccare le parti intime, il prezzo lievitava. In media, nel centro Lin Massage, il tariffario era 30 euro per 10 minuti.

ARRESTATO IL QUARTO CINESE

È stato arrestato ieri sera Rongpu Yang, il quarto uomo di nazionalità cinese coinvolto nell’operazione denominata “Shangai” che ha scoperchiato un giro di prostituzione che avveniva in tre centri massaggi, due all’Aquila e uno a Avezzano.

L’uomo, che mancava all’appello, è rientrato ieri sera a casa, ma ad aspettarlo ha trovato gli agenti della Squadra Mobile che lo hanno tratto in arresto e posto ai domiciliari, come disposto dal gip Romano Gargarella su richiesta del pm della Procura dell’Aquila Roberta D’Avolio.

L’uomo, insieme alla moglie Ye Xuqi, anche lei da ieri ai domiciliari, era il capo della florida attività di prostituzione che si consumava nei centri massaggi cinesi “Shanghai” (a L’Aquila) e “Valentina” (ad Avezzano).

La questura ha anche identificato Alex, questo il soprannome che usava, l’altro cinese che ieri è stato arrestato e condotto in carcere. L’uomo aveva due identità: Junjun Lin, 25 anni, nato a Zhejang (Cina), e Xiao Yi Cheng, 32 anni.

Ai domiciliari anche un’altra donna, Fenfen Lin, 26 anni residente all’Aquila, che insieme ad “Alex” gestiva il centro “Lin Massage”, che si trova nel capoluogo abruzzese.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli